

Roma, 30 gennaio - Del rapporto della Fondazione Di Vittorio emergono principalmente due aspetti:

Il primo riguarda **il tasso di occupazione** che, nonostante il recupero degli ultimi anni, nel nostro Paese rimane nettamente inferiore alla media europea e che evidenzia un divario fra il Nord e il Sud in drammatica ascesa. Preoccupa in questo quadro l'assenza di una forte politica orientata agli investimenti pubblici e privati, volta a generare nuove opportunità di occupazione e a rilanciare una seria politica industriale a partire dai settori più innovativi. Preoccupa, inoltre, la persistente idea che il welfare e il lavoro pubblico in generale siano considerati costi da tagliare e non invece uno dei principali driver per lo sviluppo e per l'occupazione di qualità. Perseguire invece, come si sta facendo anche con il reddito di cittadinanza, mere politiche di incentivazioni economiche alle imprese che assumono rischia di rivelarsi una misura parziale e di poco respiro.

Il secondo aspetto riguarda la **qualità dell'occupazione**. Il recupero occupazionale si compone prevalentemente di crescita del lavoro a tempo determinato, anche di brevissima durata, e di lavoro a tempo parziale, in gran parte involontario.

I cambiamenti tecnologici e organizzativi nel mondo produttivo, sempre più globalizzato, accentueranno il rischio di una polarizzazione nelle condizioni di lavoro. Per questo è ineludibile affrontare questi temi in modo sistemico, sia attraverso politiche redistributive della ricchezza che restituiscano potere d'acquisto a lavoratori e pensionati, sia come proposto dalla Cgil con la Carta dei diritti universali ridefinendo norme che rafforzino le protezioni e i diritti a tutti i lavoratori.

Infine altre due condizioni si stanno, purtroppo, caratterizzando come strutturali: l'alto tasso di lavoro nero o sommerso e il drammatico incremento dei giovani, spesso laureati, che emigrano per cercare opportunità fuori dal nostro Paese.

Dati che rafforzano le ragioni della manifestazione nazionale a Roma unitaria del 9 febbraio prossimo, "Futuro al lavoro", per rivendicare politiche espansive a favore della crescita e del lavoro.

Tania Scacchetti (Segretaria confederale Cgil nazionale)